

con stile verso il NATALE

I nuovi stili di vita sono azioni quotidiane, possibili a tutti, che rappresentano un nuovo modo di vivere la propria quotidianità. Si parte da un livello personale per passare necessariamente a quello comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico verso mutazioni strutturali globali.

Gli obiettivi:

- **Nuovo rapporto con le cose:** il consumismo sfrenato ci ha condotto a possedere tantissime cose facendoci diventare dipendenti da esse. E' necessario passare dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio e etico.
- **Nuovo rapporto con le persone:** costruire relazioni umane che sono la base di una vita felice e ricca spiritualmente; costruire rapporti interpersonali rispettosi della diversità, vista non come minaccia ma come ulteriore fonte di ricchezza.
- **Nuovo rapporto con la natura:** rispetto dell'ambiente. Riutilizzare gli oggetti, riciclare facendo la raccolta differenziata, riparare - prima di gettare - gli oggetti sono solo alcune delle azioni atte a responsabilizzare l'uomo nei riguardi della natura.
- **Nuovo rapporto con la mondialità:** solidarietà, intesa come apertura nei confronti degli altri, per un mondo più giusto. Fenomeni di razzismo, di xenofobia e di discriminazione, soprattutto nei confronti degli stranieri, sono sempre più frequenti.
- L'Avvento è sì un tempo di attesa vigilante e di speranza, ma anche un invito al cambiamento e a uno stile di vita più autenticamente cristiano. In più occasioni la Parola di Dio ci invita alla revisione di vita. A Natale, la povertà di una mangiatoia scelta volontariamente da nostro Signore e la scelta preferenziale per gli ultimi e i poveri descritta in tutto il Vangelo ci sprona necessariamente a cambiare il nostro stile di vita riscoprendo il valore della sobrietà, dell'essenzialità e della solidarietà.



Fiaba della bicicletta nel fosso

“Vieni, andiamo a cercare altre fiabe!”.

“Troviamone una bella però!”.

“Hai ragione, quella di prima era triste”.

Bongo teneva Chiara per mano. Davanti ai loro occhi passavano giocattoli di ogni tipo.

“Ti piacerebbe sentire una fiaba ancora da accadere?”.

“Cosa vuoi dire?”.

“Che racconta una storia che non è ancora successa”.

“Che bello, raccontamela!”.

“Ecco, la vedi questa bicicletta?”.

“Bella, tutta colorata!”.

“Ecco, allora ci sarà una volta.., un bambino bianco che avrà questa bicicletta. Un giorno, mentre pedala in una stradina, la ruota finisce su un sasso e il bambino cade. Non si fa molto male, ma la ruota davanti della bicicletta si rompe. Il bambino la guarda, poi la getta in un fosso. “Me ne compro un’altra” dice, e torna a casa arrabbiato. La bicicletta sta ora in fondo al fosso, sola, triste e bagnata perché la pioggia è iniziata a cadere. Il giorno dopo arriva un bambino verde. Vede la bici nel fosso e si ferma a guardarla. “Chissà chi è che l’ha gettata via?” - dice il ragazzo. - A me serve proprio un manubrio, perché il mio è rotto”. Così smonta il manubrio dalla bici nel fosso e lo monta sulla sua. Il giorno dopo ancora arriva un bambino blu. Anche lui vede la bicicletta nel fosso. “Manca il manubrio — dice — ma è quasi nuova”. Così smonta i pedali e li mette al posto di quelli della sua bici che sono un po’ arrugginiti. Mentre torna a casa incontra un bambino giallo, con una bici senza fanalino. “Perché non vai a prenderlo a quella bici che sta nel fosso?”, gli dice. Il bambino giallo lo ascolta e va anche lui a prendere il pezzo che gli serve. La bicicletta nel fosso non è per niente triste, anzi sorride ogni volta che gli smontano un pezzo. Credeva di finire lì, buttata via, solo per una ruota rotta, invece continua a vivere su tante altre biciclette. Ogni giorno arriva un bambino di colore diverso e prende un pezzo per la sua bici, fino a quando rimane solo la ruota rotta. La bicicletta nel fosso ora è un po’ triste: “Mi è rimasta solo una ruota rotta. Nessuno la prenderà. Non serve a nessuno”. Due giorni dopo arriva un vecchietto. Vede la ruota tutta storta e la prende in mano. Fa per ributtarla nel fosso, quando gli viene in mente che può servirgli per aggiustare una vecchia carriola. “La raddrizzerò”, dice. Così la prende e se la porta a casa. La bicicletta ora è felice: viaggia dappertutto, il manubrio con il bambino verde, i pedali con quello blu, il fanalino con quello giallo, la ruota con la vecchia carriola del nonno e tutti gli altri pezzi con tanti bambini colorati: perché il mondo è bello quando è pieno di colori!

(tratto da “FIABE NEI BARATTOLI” di Marco Aime)